

# Napoli e Cagliari staccano tutti

Juve e Bologna fanno (anche loro) 0-0

**Da ricordare: quasi niente  
Da dimenticare: la partita**



JUVENTUS BOLOGNA — Vassalli respinge un tiro di Anastasi (a destra) mentre Janich e Roversi osservano preoccupati

Poche emozioni: un paio di salvataggi sulla linea e basta. Fabbri è contento del pareggio, Picchi un po' meno

DAL CORRISPONDENTE

TORINO 4 ottobre Quando il nonnetto che i tra i pali del Bologna (Vassalli classe 1934) alla mezz'ora della ripresa ha deviato con lo pali la facciata di Anastasi e calata la tela su Juventus Bologna e così abbia mo finito di sbagliare.

In primo luogo quindi una bella partita noiosa. Da una parte l'abbi con una squida che aveva giocato 17 partite in 40 giorni e che non aveva certo intenzione di scopriri per favorire la Juventus e dall'altra una ben strana Juventus che Picchi sta cercando di modellare come la vecchia Inter dei tempi d'oro e che pare non s'accorga che mancano alcuni nomi come Suarez, Mazzola, Facchetti e Picchi.

A un certo punto si è assunto a una di quelle partite che un vecchio allenatore gira nata aveva cominciato con «palla lunga e patale». Si vedeva Capello fare i suoi lunghi lanci di 30 metri che ricorrevano finivano sulla capoccia dei difensori rossoblu anche perché a nostro avviso era sbagliato l'intriva. Non era invece (se non raro, volte) il passaggio che arrivava in una zona d'appuntamento dove, prima o poi, veniva il compagno ma uno di quei tracollo si come usava Monti quando dominava da chiedimento nella Juventus.

Fabbri non spiega tanto evidentemente. Con gli uomini stanchi e spossati da tante partite in fase di preparazione (è importante, la piccione) l'indomani a cui erano vibrati le orecchie di Giuliano (grido di «Corre Core») aveva piuttosto Bulgarella in dietro e non essendo questo che marcatò a vista da Cucureddu al senatore. Il Bolgona dimenticò il golometro d'acqua libera.

In quel gioco al rallentatore, sempre da Bulgarella e compagni i giovani ragazzi bianconeri hanno battuto la capoccia per tutti i 90 minuti (un po' meno perché alla fine la Juventus era imbottita) e se si guardano le cose a simi pers'non certo le produce del portiere pagato ap-

posta per parare) la Juventus avrebbe anche potuto rimanere un po' meno.

Salvatore è «libero» ma non libero di giocare in quel modo. In questo momento sa criticare Rovella o Zambonini e sbagliato da parte di Picchi e non può capire un po' di povertà del vecchio Sandro non costate una «pera». Cucureddu bravo come il pane ma diverso dallo scorso anno e Lurino motornino come Magnocci ma con meno erba e impelagato con il resto della squadra. Capello continua a progredire aspettiamo!

Poi c'è il capitolo Haller. Oggi il tedesco ha giostrato per conto suo portandosi dietro quel mastino di Prim che anche lui ha fatto un bel lavoro (anche se i momenti di magia sono scesi) ma non ha nemmeno circolato l'intesa con le due punte Anastasi e Bettina che aveva un suo conto da regolare con il Bologna non ci è riuscito? La banca?

Forse un pezzico di fortuna sarebbe bastato ma Picchi non ha spauriti e nei lunghi lanci di 30 metri che ricorrevano finivano sulla capoccia dei difensori rossoblu anche perché a nostro avviso era sbagliato l'intriva. Non era invece (se non raro, volte) il passaggio che arrivava in una zona d'appuntamento dove, prima o poi, veniva il compagno ma uno di quei tracollo si come usava Monti quando dominava da chiedimento nella Juventus.

Fabbri non spiega tanto evidentemente. Con gli uomini stanchi e spossati da tante partite in fase di preparazione (è importante, la piccione) l'indomani a cui erano vibrati le orecchie di Giuliano (grido di «Corre Core») aveva piuttosto Bulgarella in dietro e non essendo questo che marcatò a vista da Cucureddu al senatore. Il Bolgona dimenticò il golometro d'acqua libera.

In quel gioco al rallentatore, sempre da Bulgarella e compagni i giovani ragazzi bianconeri hanno battuto la capoccia per tutti i 90 minuti (un po' meno perché alla fine la Juventus era imbottita) e se si guardano le cose a simi pers'non certo le produ-

duce del portiere pagato ap-

osta per parare)

la Juventus

avebbe anche potuto rimanere un po' meno.

Salvatore è «libero» ma non libero di giocare in quel modo. In questo momento sa criticare Rovella o Zambonini e sbagliato da parte di Picchi e non può capire un po' di povertà del vecchio Sandro non costate una «pera». Cucureddu bravo come il pane ma diverso dallo scorso anno e Lurino motornino come Magnocci ma con meno erba e impelagato con il resto della squadra. Capello continua a progredire aspettiamo!

Poi c'è il capitolo Haller. Oggi il tedesco ha giostrato per conto suo portandosi dietro quel mastino di Prim che anche lui ha fatto un bel lavoro (anche se i momenti di magia sono scesi) ma non ha nemmeno circolato l'intesa con le due punte Anastasi e Bettina che aveva un suo conto da regolare con il Bologna non ci è riuscito? La banca?

Forse un pezzico di fortuna sarebbe bastato ma Picchi non ha spauriti e nei lunghi lanci di 30 metri che ricorrevano finivano sulla capoccia dei difensori rossoblu anche perché a nostro avviso era sbagliato l'intriva. Non era invece (se non raro, volte) il passaggio che arrivava in una zona d'appuntamento dove, prima o poi, veniva il compagno ma uno di quei tracollo si come usava Monti quando dominava da chiedimento nella Juventus.

Fabbri non spiega tanto evidentemente. Con gli uomini stanchi e spossati da tante partite in fase di preparazione (è importante, la piccione) l'indomani a cui erano vibrati le orecchie di Giuliano (grido di «Corre Core») aveva piuttosto Bulgarella in dietro e non essendo questo che marcatò a vista da Cucureddu al senatore. Il Bolgona dimenticò il golometro d'acqua libera.

In quel gioco al rallentatore, sempre da Bulgarella e compagni i giovani ragazzi bianconeri hanno battuto la capoccia per tutti i 90 minuti (un po' meno perché alla fine la Juventus era imbottita) e se si guardano le cose a simi pers'non certo le produ-

duce del portiere pagato ap-

osta per parare)

la Juventus

avebbe anche potuto rimanere un po' meno.

Salvatore è «libero» ma non libero di giocare in quel modo. In questo momento sa criticare Rovella o Zambonini e sbagliato da parte di Picchi e non può capire un po' di povertà del vecchio Sandro non costate una «pera». Cucureddu bravo come il pane ma diverso dallo scorso anno e Lurino motornino come Magnocci ma con meno erba e impelagato con il resto della squadra. Capello continua a progredire aspettiamo!

Poi c'è il capitolo Haller. Oggi il tedesco ha giostrato per conto suo portandosi dietro quel mastino di Prim che anche lui ha fatto un bel lavoro (anche se i momenti di magia sono scesi) ma non ha nemmeno circolato l'intesa con le due punte Anastasi e Bettina che aveva un suo conto da regolare con il Bologna non ci è riuscito? La banca?

Forse un pezzico di fortuna sarebbe bastato ma Picchi non ha spauriti e nei lunghi lanci di 30 metri che ricorrevano finivano sulla capoccia dei difensori rossoblu anche perché a nostro avviso era sbagliato l'intriva. Non era invece (se non raro, volte) il passaggio che arrivava in una zona d'appuntamento dove, prima o poi, veniva il compagno ma uno di quei tracollo si come usava Monti quando dominava da chiedimento nella Juventus.

Fabbri non spiega tanto evidentemente. Con gli uomini stanchi e spossati da tante partite in fase di preparazione (è importante, la piccione) l'indomani a cui erano vibrati le orecchie di Giuliano (grido di «Corre Core») aveva piuttosto Bulgarella in dietro e non essendo questo che marcatò a vista da Cucureddu al senatore. Il Bolgona dimenticò il golometro d'acqua libera.

In quel gioco al rallentatore, sempre da Bulgarella e compagni i giovani ragazzi bianconeri hanno battuto la capoccia per tutti i 90 minuti (un po' meno perché alla fine la Juventus era imbottita) e se si guardano le cose a simi pers'non certo le produ-

duce del portiere pagato ap-

osta per parare)

la Juventus

avebbe anche potuto rimanere un po' meno.

Salvatore è «libero» ma non libero di giocare in quel modo. In questo momento sa criticare Rovella o Zambonini e sbagliato da parte di Picchi e non può capire un po' di povertà del vecchio Sandro non costate una «pera». Cucureddu bravo come il pane ma diverso dallo scorso anno e Lurino motornino come Magnocci ma con meno erba e impelagato con il resto della squadra. Capello continua a progredire aspettiamo!

Poi c'è il capitolo Haller. Oggi il tedesco ha giostrato per conto suo portandosi dietro quel mastino di Prim che anche lui ha fatto un bel lavoro (anche se i momenti di magia sono scesi) ma non ha nemmeno circolato l'intesa con le due punte Anastasi e Bettina che aveva un suo conto da regolare con il Bologna non ci è riuscito? La banca?

Forse un pezzico di fortuna sarebbe bastato ma Picchi non ha spauriti e nei lunghi lanci di 30 metri che ricorrevano finivano sulla capoccia dei difensori rossoblu anche perché a nostro avviso era sbagliato l'intriva. Non era invece (se non raro, volte) il passaggio che arrivava in una zona d'appuntamento dove, prima o poi, veniva il compagno ma uno di quei tracollo si come usava Monti quando dominava da chiedimento nella Juventus.

Fabbri non spiega tanto evidentemente. Con gli uomini stanchi e spossati da tante partite in fase di preparazione (è importante, la piccione) l'indomani a cui erano vibrati le orecchie di Giuliano (grido di «Corre Core») aveva piuttosto Bulgarella in dietro e non essendo questo che marcatò a vista da Cucureddu al senatore. Il Bolgona dimenticò il golometro d'acqua libera.

In quel gioco al rallentatore, sempre da Bulgarella e compagni i giovani ragazzi bianconeri hanno battuto la capoccia per tutti i 90 minuti (un po' meno perché alla fine la Juventus era imbottita) e se si guardano le cose a simi pers'non certo le produ-

duce del portiere pagato ap-

osta per parare)

la Juventus

avebbe anche potuto rimanere un po' meno.

Salvatore è «libero» ma non libero di giocare in quel modo. In questo momento sa criticare Rovella o Zambonini e sbagliato da parte di Picchi e non può capire un po' di povertà del vecchio Sandro non costate una «pera». Cucureddu bravo come il pane ma diverso dallo scorso anno e Lurino motornino come Magnocci ma con meno erba e impelagato con il resto della squadra. Capello continua a progredire aspettiamo!

Poi c'è il capitolo Haller. Oggi il tedesco ha giostrato per conto suo portandosi dietro quel mastino di Prim che anche lui ha fatto un bel lavoro (anche se i momenti di magia sono scesi) ma non ha nemmeno circolato l'intesa con le due punte Anastasi e Bettina che aveva un suo conto da regolare con il Bologna non ci è riuscito? La banca?

Forse un pezzico di fortuna sarebbe bastato ma Picchi non ha spauriti e nei lunghi lanci di 30 metri che ricorrevano finivano sulla capoccia dei difensori rossoblu anche perché a nostro avviso era sbagliato l'intriva. Non era invece (se non raro, volte) il passaggio che arrivava in una zona d'appuntamento dove, prima o poi, veniva il compagno ma uno di quei tracollo si come usava Monti quando dominava da chiedimento nella Juventus.

Fabbri non spiega tanto evidentemente. Con gli uomini stanchi e spossati da tante partite in fase di preparazione (è importante, la piccione) l'indomani a cui erano vibrati le orecchie di Giuliano (grido di «Corre Core») aveva piuttosto Bulgarella in dietro e non essendo questo che marcatò a vista da Cucureddu al senatore. Il Bolgona dimenticò il golometro d'acqua libera.

In quel gioco al rallentatore, sempre da Bulgarella e compagni i giovani ragazzi bianconeri hanno battuto la capoccia per tutti i 90 minuti (un po' meno perché alla fine la Juventus era imbottita) e se si guardano le cose a simi pers'non certo le produ-

duce del portiere pagato ap-

osta per parare)

la Juventus

avebbe anche potuto rimanere un po' meno.

Salvatore è «libero» ma non libero di giocare in quel modo. In questo momento sa criticare Rovella o Zambonini e sbagliato da parte di Picchi e non può capire un po' di povertà del vecchio Sandro non costate una «pera». Cucureddu bravo come il pane ma diverso dallo scorso anno e Lurino motornino come Magnocci ma con meno erba e impelagato con il resto della squadra. Capello continua a progredire aspettiamo!

Poi c'è il capitolo Haller. Oggi il tedesco ha giostrato per conto suo portandosi dietro quel mastino di Prim che anche lui ha fatto un bel lavoro (anche se i momenti di magia sono scesi) ma non ha nemmeno circolato l'intesa con le due punte Anastasi e Bettina che aveva un suo conto da regolare con il Bologna non ci è riuscito? La banca?

Forse un pezzico di fortuna sarebbe bastato ma Picchi non ha spauriti e nei lunghi lanci di 30 metri che ricorrevano finivano sulla capoccia dei difensori rossoblu anche perché a nostro avviso era sbagliato l'intriva. Non era invece (se non raro, volte) il passaggio che arrivava in una zona d'appuntamento dove, prima o poi, veniva il compagno ma uno di quei tracollo si come usava Monti quando dominava da chiedimento nella Juventus.

Fabbri non spiega tanto evidentemente. Con gli uomini stanchi e spossati da tante partite in fase di preparazione (è importante, la piccione) l'indomani a cui erano vibrati le orecchie di Giuliano (grido di «Corre Core») aveva piuttosto Bulgarella in dietro e non essendo questo che marcatò a vista da Cucureddu al senatore. Il Bolgona dimenticò il golometro d'acqua libera.

In quel gioco al rallentatore, sempre da Bulgarella e compagni i giovani ragazzi bianconeri hanno battuto la capoccia per tutti i 90 minuti (un po' meno perché alla fine la Juventus era imbottita) e se si guardano le cose a simi pers'non certo le produ-

duce del portiere pagato ap-

osta per parare)

la Juventus

avebbe anche potuto rimanere un po' meno.

Salvatore è «libero» ma non libero di giocare in quel modo. In questo momento sa criticare Rovella o Zambonini e sbagliato da parte di Picchi e non può capire un po' di povertà del vecchio Sandro non costate una «pera». Cucureddu bravo come il pane ma diverso dallo scorso anno e Lurino motornino come Magnocci ma con meno erba e impelagato con il resto della squadra. Capello continua a progredire aspettiamo!

Poi c'è il capitolo Haller. Oggi il tedesco ha giostrato per conto suo portandosi dietro quel mastino di Prim che anche lui ha fatto un bel lavoro (anche se i momenti di magia sono scesi) ma non ha nemmeno circolato l'intesa con le due punte Anastasi e Bettina che aveva un suo conto da regolare con il Bologna non ci è riuscito? La banca?

Forse un pezzico di fortuna sarebbe bastato ma Picchi non ha spauriti e nei lunghi lanci di 30 metri che ricorrevano finivano sulla capoccia dei difensori rossoblu anche perché a nostro avviso era sbagliato l'intriva. Non era invece (se non raro, volte) il passaggio che arrivava in una zona d'appuntamento dove, prima o poi, veniva il compagno ma uno di quei tracollo si come usava Monti quando dominava da chiedimento nella Juventus.

Fabbri non spiega tanto evidentemente. Con gli uomini stanchi e spossati da tante partite in fase di preparazione (è importante, la piccione) l'indomani a cui erano vibrati le orecchie di Giuliano (grido di «Corre Core») aveva piuttosto Bulgarella in dietro e non essendo questo che marcatò a vista da Cucureddu al senatore. Il Bolgona dimenticò il golometro d'acqua libera.

In quel gioco al rallentatore, sempre da Bulgarella e compagni i giovani ragazzi bianconeri hanno battuto la capoccia per tutti i 90 minuti (un po' meno perché alla fine la Juventus era imbottita) e se si guardano le cose a simi pers'non certo le produ-

duce del portiere pagato ap-

osta per parare)

la Juventus

avebbe anche potuto rimanere un po' meno.

Salvatore è «libero» ma non libero di giocare in quel modo. In questo momento sa criticare Rovella o Zambonini e sbagliato da parte di Picchi e non può capire un po' di povertà del vecchio Sandro non costate una «pera». Cucureddu bravo come il pane ma diverso dallo scorso anno e Lurino motornino come Magnocci ma con meno erba e impelagato con il resto della squadra. Capello continua a progredire aspettiamo!

Poi c'è il capitolo Haller. Oggi il tedesco ha giostrato per conto suo portandosi dietro quel mastino di Prim che anche lui ha fatto un bel lavoro (anche se i momenti di magia sono scesi) ma non ha nemmeno circolato l'intesa con le due punte Anastasi e Bettina che aveva un suo conto da regolare con il Bologna non ci è riuscito? La banca?

Forse un pezzico di fortuna sarebbe bastato ma Picchi non ha spauriti e nei lunghi lanci di 30 metri che ricorrevano finivano sulla capoccia dei difensori rossoblu anche perché a nostro avviso era sbagliato l'intriva. Non era invece (se non raro, volte) il passaggio che arrivava in una zona d'appuntamento dove, prima o poi, veniva il compagno ma uno di quei tracollo si come usava Monti quando dominava da chied